



TITOLO: **SOTTOIL BANCO**

AUTORE: ANDREA VALENTE

CASA EDITRICE: FABBRI

PRIMA EDIZIONE: APRILE 2002

TERZA EDIZIONE: DICEMBRE 2007

144 PAGINE

€ 12,00

sotto il banco c'è sempre qualcosa da raccontare: c'è il panino di antonio, o a volte una mela; ci sono gli appunti per il compito di storia ed i biglietti anonimi, e bisogna fare attenzione a non confondere gli uni con gli altri. sotto il banco ci sono i libri di scuola ed i fumetti d'avventura; ci sono le scritte a pennarello di qualcuno che, sotto quel banco, è passato prima di noi. c'è la mano di marco dentro quella di anna.

sotto il banco c'è un pezzo della vita di ognuno: frammenti che arrivano, partono o semplicemente passano come in una stazione del metrò.

sotto il banco c'è più libertà per sognare e per immaginarsi un mondo più a misura di sé.

in tanti, ne sono certo, abbiamo un "sotto il banco" dentro di noi. sotto il banco, soprattutto.

## UN GATTO

DAL LIBRO: **SOTTO IL BANCO**  
DI ANDREA VALENTE, FABBRI EDITORI 2002

La prof. mi chiese di disegnare un gatto.

“Che tipo di gatto?” feci io, pensando oltretutto di fare una domanda ovvia.

“Un gatto! – mi rispose acidognola – un gatto qualsiasi!”.

Neanche avessi chiesto chissà che cosa... e poi *un gatto* è un'indicazione a dir poco vaga, ed *un gatto qualsiasi* ancora di più.

La prima cosa che mi venne in mente fu di disegnare un gatto nero, ma il nero non è certo un colore qualsiasi, anzi, quindi sarei andato fuori tema.

Oppure un gatto rosso, ma chiunque ne abbia uno sa che nemmeno i gatti rossi sono delle bestie qualsiasi. e lo stesso discorso va fatto per i persiani, i siamesi, i gatti d'angora e qualsiasi altro felino da compagna che viva a latte e coccole.

Anche i gatti delle nevi non sono roba da niente. Basta chiedere agli ingegneri che li hanno inventati, e comunque sono troppo difficili da disegnare.

Decisamente un gatto qualsiasi è qualcosa che non esiste, così disegnai un cammello.